

L'EX CORPO MUSICALE DI ORENO

LA FONDAZIONE

Era convinzione comune, fino a qualche anno fa, che il Corpo Musicale di Oreno fosse stato fondato nel 1880. Questo perchè in occasione della festa del 14 maggio 1911, per l'inaugurazione della nuova divisa, negli avvisi diretti alle "Bande" dei paesi vicini, si affermava che: "...la «Banda di Oreno», fra la simpatia di tutti festeggia il 30° anniversario di fondazione".

Da una ricerca effettuata dal concittadino dott. Lino Cavenaghi (1) risultava poi che già nel 1879 il "Corpo Musicale" (2) di Oreno aveva ricevuto la richiesta di prestito per "un bombardino e una tromba" da parte della "Banda di Vimercate" (3).

Scartabellando, incuriosito, fra i documenti del nostro Archivio Parrocchiale, sono riuscito finalmente a risalire non solo alla data certa di fondazione della "Banda", ma altresì a scoprirne la "genesì".

Ed è in occasione della descrizione dell'origine e della regolamentazione delle processioni nella nostra Parrocchia che troviamo questa testimonianza: "Frattanto si studiava di introdurre nelle principali processioni anche la musica.

Il parroco Leoni (1834-1868) non la poteva sopportare; il parroco Boffa (1868-1898) l'amava tanto, che quando non s'era ancora costituito il Corpo Filarmonico di Oreno, ritornando ogni anno dalla Processione del Corpus Domini di Vimercate, vi conduceva anche quella banda per condecorare la nostra funzione.

Dal 1872 al 1876 vi intervenne il Corpo musicale di Vimercate, al quale facevano parte alcuni di Oreno, dal 1876 al 1883 vi intervenne il medesimo corpo di Vimercate coll'incipiente Corpo di Oreno sotto la direzione del comune maestro Caglio Camillo; dall'83 in poi da solo il nostro Corpo di Oreno" (4).

Questa è la prima nota storica.

Facciamo ora un passo indietro e veniamo all'atto di nascita vero e proprio della nostra Banda con le generalità dei "genitori".

"La sera del 2 febbraio 1872 incominciarono a farsi istruire dal maestro Caglio: Carlo Riboldi, Antonio Riboldi, Meda Francesco, Magni Andrea, Spinelli Luigi.

Nell'istesso anno poterono eseguire a S. Michele una polka all'organo dopo la messa e a Natale quattro pastorali:

prima di messa, al Sanctus, alla Consumazione e in fine; e dalle SS. Quarantore dal 1875 al 1876 accompagnarono la Cappella dei Cantori nelle principali solennità.

A Pentecoste del 1876 eccitati dall'esempio della Banda di Concorezzo, la quale, con due soli anni di vita, riusciva a riscuotere applausi, si unirono ai sopraddetti altri undici: Frigerio Massimo, Marchesi Michele, Ripamonti Angelo, Biraghi Antonio, Mandelli Luigi, Meloni Carlo, Maggioni Edoardo, Carzaniga Giovanni, Marchesi Ferdinando, Brambilla Giovanni (detto

membro ed il favore della Ditta Carlo Pedraglio (il figlio di questo Carlo Pedraglio era Coadiutore in parrocchia) nel cedere la stoffa a buon mercato, vennero fatte le monture (divise), che si inaugurarono il giorno di S. Michele. I bandisti pagavano le spese di istruzione, di riparazione e di acquisto di nuovi strumenti a proprie spese e col ricavo dei servizi prestati in paese e fuori.

Nel 1894 alcuni membri non volendo più continuare a sborsar denari e per altri motivi, il corpo minacciava di sciogliersi.

Onorevole Giunta Municipale
Del Comune di Vimercate

Lunite sottoscritta, per
istanza a Vostra Onorevole Giunta Mu-
nicipale, che, appena ritirati il Bombardino
e la Tromba dai Cif. Signori Luigi e
Marta Odoardo, voglia riconfermarli a me
ed assoluta bisogna per contratti affitti
in paese, dovendo ora ricorrere al Signor
Municipale di Oreno per averli a prestito.
Fiducioso di essere esaudito, anticipa
i più sentiti ringraziamenti.

Con la massima stima e profondo
rispetto.

Di Caglio C. G. Municipale

Uniti. Dott. Viro
Vimercate, 28 Aprile 79 N. Camillo Caglio

Archivio Comune di Vimercate, cart. 93, fasc. 17.

Garibaldi), Besana Francesco. La domenica successiva si portarono a Milano e a proprie spese si procurano gli strumenti.

Qualche anno dopo si unirono altri: Colnaghi Francesco, Crippa Carlo, Biraghi Pasquale, Cagnola Carlo, ecc. fino a raggiungere il numero di circa 27. Nel 1879 venne comperata la bassa banda (gran cassa, rullo e timpani) coll'offerta di L. 400 del parroco Boffa; onde (questi) soleva ripetere che il tamburro era suo.

Nel 1888 mediante una questua, il deposito di L. 2.00 (due lire) fatto da ogni

In Novembre dell'istesso anno fecero in proposito un consiglio i due primi Signori del Paese.

Volendo essi che la banda continuasse a sussistere il Conte Borromeo si professe a dare L. 100, ed il Duca Scotti L. 200 per tre anni, cioè fino al 1897 incluso.

Il 1898 fu per la banda un anno senza vita.

Alcuni si ritirarono e gli altri volevano un'altra direzione.

Furono tuttavia eseguiti i servizi di Chiesa.

Non essendovi da un anno istruzione

alcuna la Sig. Duchessa Scotti fè venire in Settembre un nuovo istruttore. Nel 1899 si intromise quale direttore il nuovo Parroco Cacciamognaga, che, mediante la generosità del Sig. Duca Scotti, procurò subito altri nuovi strumenti per L. 500, provvide all'ingrossamento del Corpo colla scelta di altri allievi (circa 20) e invitava i benestanti del paese a concorrere a sopperire le spese in avvenire, mediante azioni a fondo perduto di L. 2.00 (lire due) cadauna.

L'apogeo della nostra filarmonica, a giudizio di tutti, fu nel triennio 1895, 96, 97, per l'interessamento dei Signori e per l'ottima capacità del maestro Soncini.

Nondimeno un tempo la banda di Oreno, forse per la qualità di direzione, non senza grave dispiacere del parroco Boffa, primo benefattore e sostenitore della Banda, tradiva la sua indole natia d'essere la banda del popolo, sempre pronta per le nostre processioni, per i nostri pellegrinaggi, pei nostri ragazzi dell'oratorio, per le nostre feste, pei nostri presepi.

Ciò le fu causa d'una rovina, cui non ancora ha potuto riparare totalmente".

(5)

Quest'ultimo brano è l'amaro sfogo che il novello parroco Cacciamognaga stendeva all'incirca nel 1900.

Scopriremo in seguito che, sotto la sua direzione, il Corpo Musicale riprese vita e non deluse le aspettative dei suoi sostenitori.

"Il finanziamento della «Banda» era assicurato dunque dagli azionisti (circa 20/25), dai benefattori (in primo luogo i notabili del paese) e dal ricavato dei servizi prestati fuori Comune. La popolazione concorreva molto poco con denaro mentre era tradizione donare, a fine annata agraria, prodotti in natura (in genere, granoturco).

Nel prosieguo del tempo non risultano vi siano stati contributi comunali, mentre le spese straordinarie, quali ad esempio il rinnovo degli strumenti nel 1899 erano, in genere, come abbiamo constatato prima, finanziate dalla Fabbrica Parrocchiale e dalle famiglie nobili del luogo. Nessun compenso, nè eventuali riparti di utili spettavano ai musicanti che venivano soddisfatti con i pranzi alle diverse ricorrenze e solo con il rimborso delle spese effettivamente sostenute.

La miglior ricompensa, morale, era quella di appartenere alla Banda di Oreno.

Solo il direttore e l'insergente venivano retribuiti.

Negli ultimi anni del secolo scorso il "Corpo" contava 39 elementi, compresi 4 allievi, ma non tutti erano dotati di "montura" (divisa).

La «Banda» godeva ottima fama nei paesi circconvicini, dove veniva spesso



1889. Figurino della prima divisa.

1908. Secondo premio al Concorso di Rho.



Maniche con un solo profilo in soutache d'oro di mm. 6 e 2 bottoni all'estremità.

Spalline in cordone attorcigliato e con 2 bottoni dorati.

Cetre ricamate sullo stesso colletto diritto filettato con soutache d'oro.

Cetra ricamata sulla manica sinistra.

— Calzoni di stoffa nera con sottilissimo profilo d'oro lungo la gamba.

— Berretto nero, con un solo filetto in soutache d'oro.

Cetra ricamata.

Velluto all'ingiro della base del berretto largo cm. 3.

Visiera e sottogola.

— Borsetta di pelle con una cetra di metallo dorato.

N.B. Il capo Musica avrà per distintivo speciale un galloncino in oro di mm. 12 di larghezza al berretto. (A figurino già inoltrato vennero aboliti i tre filetti d'oro verticali al berretto e levato l'occhio al paramano perchè dal R. Comando Divisione Militare non approvati).

3/3 - 1911 firmato Natale Riboldi.

In foto: Si approva. Timbro: il Tenente Generale Comandante della Divisione Territoriale (firma illeggibile) - Milano, 13 marzo 1911 - Timbro 5° Comando della Divisione di Milano - Marca da Bollo di centesimi 50 oltre 2/10.

14 maggio 1911: "Festa di inaugurazione della Nuova Divisa del Corpo Musicale e della Bandiera della Cooperativa Circolo Fratellanza.

Intervengono col loro Vessillo la Cooperativa di Villanova e il circolo di Vimercate, i Corpi Musicali di Vimercate, di Villa S. Fiorano — La Santa, di Veduggio, di Gorla Maggiore, di Brugherio, di S. Damiano, le Società Corali dei Pescatori di Monza, di Villa S. Fiorano.

La benedizione del Vessillo è fatta solennemente dal Parroco prima della Messa in canto accompagnata da scelta musica liturgica.

Al Circolo si tengono due discorsi dal Cappellano del Lavoro Parodi don Luigi e dal prof. Cappellini del Movimento Cattolico.

L'inaugurazione della Nuova Divisa avviene durante il grande Concerto nelle ore vespertine.

I Bandisti sono presentati al pubblico dal Parroco, il quale sul tema: Oreno non dorme — parla dell'acquisto fatto dei Nuovi Istrumenti, della Divisa Nuova, della Mostra di Beneficenza, del progresso della Schola Cantorum di Oreno, del Circolo che si affermò pubblicamente cattolico".

La sera del seguente giorno 21 "Concerto nelle ore vespertine dei nostri Bandisti e Coristi per la chiusura della Mostra di Beneficenza pro Divisa del Corpo Musicale.

L'esito della Mostra fu buonissimo.

La nuova Divisa, tutto compreso, ammontò a L. 1810,50.

Al mattino i Bandisti augurarono religiosamente la loro Montura accompagnando la Processione del SS. Sacramento". (8)

Un'altra nuova divisa venne "predispota negli anni trenta ma non poté aver corso per l'opposizione dell'allora podestà conte Gian Giacomo Gallarati Scotti, il quale non era d'accordo che sul territorio comunale di Vimercate

(Terza di Luglio), è quello che tutto il popolo partecipi unanimemente alle grandi serate liriche musicali, per dare i fondi necessari" (11).

Infatti:

"Corpo di Musica Umberto 1°" - Oreno (Milano) 24 Feb 1940

Descrizione della uniforme:

— Giacca — in stoffa nera a doppio petto, collo aperto; con quattro bottoni, tasche applicate con alette e bottoni, spalline con bottone verso il collo,

FESTA

dell'Inaugurazione della Nuova Divisa del "CORPO MUSICALE,"
e della Bandiera della "Cooperativa Circolo fratellanza"
DI ORENO

coll'intervento di otto Bande, una Fanfara e tre Società Corali

Giorno 14 Maggio 1911

Ore 8 — Saluto del Corpo Musicale al Paese - Apertura della **Mostra di Beneficenza.**

- 10 — Benedizione della Bandiera del Circolo fratellanza e accompagnamento della Bandiera alla Sede del Circolo coi vari corpi musicali già presenti, discorso e brindisi.
- 14 — Ricevimento in Vimercate dei vari corpi corali e bandistici e delle varie società, sfilata al paese di Oreno.
- 16 — Grandioso concerto vocale-strumentale eseguito dai corpi musicali di Oreno, di Vimercate, di Villa S. Fiorano - La Santa, di Veduggio, di Gorla Maggiore, di Brugherio, di S. Damiano, di Colnago e delle società corali di Oreno, di Villa S. Fiorano - La Santa e dei Pescatori di Monza, che interverranno colla propria Fanfara

Programma del Concerto

1. Marcia **Inaugurazione** - FIGINI — Corpo Musicale di Brugherio.
2. Sinfonia **Alessandro Stradella** - FLORON — Corpo Musicale di Villa S. Fiorano - La Santa.
3. **La Campana**, Quartetto per due tenori e due bassi - DONIZETTI — Società Corale di Oreno.
4. **Faust**, Duetto finale III atto - GOUNOD — Corpo Musicale di Vimercate.
5. **Lieta Festa** - AUBRY — Società Corale Pescatori di Monza.
6. Duetto atto quarto **Trovatore** - VERDI — Corpo Musicale di Veduggio.
7. **Norma** - Introduzione e Coro - BELLINI — Società Corale Villa S. Fiorano.

Inaugurazione della Nuova Divisa e Discorso

8. Sinfonia - **L'Italiana in Algeri** - ROSSINI — Corpo Musicale di Oreno.
9. **La Sera** - JOAZZ — Società Corale Pescatori di Monza.
10. Sinfonia - **La Zingara** - BALFE — Corpo Musicale di Gorla Maggiore.
11. **Notturmo** a tre voci - VERDI — Società Corale di Villa S. Fiorano.
12. **Chi va piano va sano** - Preludio Sinfonico - FILIPPA — Corpo Musicale di S. Damiano.
13. Duetto per soprano e baritono - Atto I **Rigoletto** - VERDI — Corpo Musicale di Colnago.
14. Gran Marcia nell'Opera **Tannhäuser** - WAGNER — Eseguita dai **Premiati Corpi Musicali** di Oreno, Gorla Maggiore, Villa S. Fiorano - La Santa (oltre 120 esecutori).

Ore 20.30 — Secondo Concerto

1. Marcia militare — Corpo Musicale di Villa S. Fiorano;
2. **Ma belle qui danse** - WESTERHOUT — Corpo Musicale di Oreno.
3. Sinfonia in do minore - PORONI — Corpo Musicale La Santa.
4. Gran marcia nell'Opera **Il Profeta** - MEYERBEER — Corpo Musicale di Oreno.
5. **Mazurka - Tutta Grania** - TARDITI — Corpo Musicale Villa S. Fiorano.

Maestri: Prof. CORRADO FIGINI dei Corpi Musicali di Oreno, Villa S. Fiorano La Santa, Gorla Maggiore, Veduggio, Brugherio — ANTONIO PIROLA del Corpo Musicale di Vimercate — Prof. LUIGI BIFFI del Corpo Musicale di Colnago — CONTI del Corpo Musicale di S. Damiano — SPREAFICO della Società Corale dei Pescatori — CIRILLO CASIRAGHI della Società Corale di Villa S. Fiorano — L. PENATI della Società Corale di Oreno.

Giorno 21 Maggio 1911

Riapertura della Mostra di Beneficenza

Ore 17 — Concerto del Corpo Musicale e della Società Corale di Oreno.

ESTRAZIONE DEI PREMIATI E CHIUSURA

IL COMITATO DIRETTIVO

cate (che dal 1929 comprendeva anche gli ex Comuni di Oreno e Ruginello) esistessero distinti corpi musicali (3)".

La terza divisa.

17 luglio 1938 — "L'attuale direzione... saprà certamente risolvere i problemi che s'impongono per lo sviluppo e l'incremento del medesimo (Corpo Musicale), come quello di una nuova divisa.

L'appello che la Direzione lancia in questa occasione della sagra paesana

cetra in oro riportata verso l'esterno, bordata da un sottile filetto dorato; manica con due bottoni all'estremità inferiore.

— Pantaloni — in stoffa nera con risvolto inferiore e con un sottile filetto dorato lungo la gamba.

— Berretto — in stoffa nera con visiera e sottogola munito di cetra e filetto dorati.

N.B. — Rimane abolita la cetra sulla manica sinistra.

Sul retro della foto:

— Corpo Musicale “Umberto 1°” Oreno (Milano) (a penna);

— Comando della Difesa Territoriale di Milano — Ufficio Presidio — (Milano — Via Vigentina n. 15 A).

N° 5/838 di prot. — Milano 8 marzo 1940 XVIII - Nulla osta.

Il Generale di Divisione — Comandante il Presidio Militare (L. Carini) — segue firma e timbro.

— Milano 12 Mar 1940 - V° si approva — p. Il Questore (firma e timbro).

31 marzo 1940: Al Corpo Musicale. “Il Corpo Musicale, decoro di Oreno, dopo un periodo di stasi, si rinnova... Si è pensato infine alla divisa, che verrà inaugurata il 7 aprile prossimo con una grandiosa festa popolare, col concorso di molti Corpi musicali dei paesi dei dintorni” (12).

14 aprile 1940: La festa bandistica di domenica scorsa.

“Ottima sotto ogni aspetto è riuscita la manifestazione di domenica scorsa alla quale ha dato motivo l'inaugurazione della nuova divisa del locale Corpo Musicale.

Quando, alle ore 15, i vari Corpi bandistici intervenuti muovevano dai loro luoghi di ritrovo ed i suoni si espandevano nell'aria, il paese è andato subito animandosi e col popolo nostro era la folla di forestieri, accorsi numerosi a gustare il grande concerto.

Il vasto cortile di casa Borromeo (Corte Rustica) è apparso ben presto gremito di folla e di autorità.

La cerimonia è stata aperta dall'Ill.mo Conte Gian Carlo Borromeo, che ha ricordato i fastigi del nostro Corpo Musicale durante i 70 anni di vita, ed ha formulato voti ed auguri per l'avvenire, ...

L'esecuzione dei vari pezzi musicali segnati in programma è quindi seguita in modo inappuntabile tra la più viva attenzione del pubblico, il quale, coi suoi cordiali applausi ha tributato tutto il suo riconoscimento ai complessi bandistici che si sono alternati.

I Corpi di Vimercate, Concorezzo e Villasanta sono stati festeggiatissimi anche alla loro partenza.

Il calare delle tenebre ha segnato la fine di una bella giornata il cui ricordo rimarrà a lungo in quanti l'hanno potuta gustare” (13).

I MAESTRI

— CAGLIO Camillo Felice: dal 1872 al 1883.

“La sera del 2 febbraio (1872) incominciarono a farsi istruire dal Maestro Caglio Camillo...” (17).

Il maestro Caglio era anche l'organista di Oreno e Vimercate.

— ADAMOLI Giuseppe, milanese: dal 1883 al 1885.



1910. Primo premio al concorso di Magenta.

— PALEARI Angelo, di Monza: dal 1885 al 1887 e dal 1888 al 1889.

— FANTI Alessandro, di Monza: dal 1887 al 1888 e dal 1899 al 1900.

— BAROZZI Carlo, di Olginate: dal 1889 al 1893.

— SENSI Bernardino, fiorentino: nel 1893.

— SONCINI Giuseppe, di Mantova: dal 1893 al 1897.

“L'apogeo della nostra filarmonica, a giudizio di tutti, fu nel triennio 1895, 96, 97, per l'interessamento dei Signori e per l'ottima capacità del maestro Soncini” (18)

— FIGINI prof. Corrado, di Milano: dal 1905 al 1935.

14 aprile 1935: un grave lutto.

“Sabato nella sua residenza in Milano è morto il Prof. Corrado Figini, maestro del Corpo Musicale di Oreno per ben 30 anni.

Egli diresse con valentia e per merito suo il complesso bandistico ricevette un forte impulso di vita.

Ebbe anche a brillantemente affermarsi in non pochi Concorsi Regionali, cogliendo vari premi.

Ai funerali svoltisi lunedì a Milano, prese parte il Corpo Musicale al completo a significare la partecipazione al lutto ed il doveroso tributo di riconoscenza” (19).

“È sorprendente constatare come alla morte del direttore Figini (un professionista che dirigeva anche altri Corpi Musicali) vi siano state numerose e qualificate domande per ricoprire l'incarico da parte di diplomati del Conservatorio di Milano e di maestri suonatori del Teatro alla Scala” (20).

— ALFIERI prof. Natale, di Monza: dal 1935 al 1940.

2 giugno 1935: il nuovo Maestro del Corpo Musicale.

“A dirigere il locale Corpo Bandistico

è stato scelto il maestro prof. Alfieri di Monza, il quale si presenterà quanto prima alla popolazione in un concerto pubblico.

Auguriamo al maestro Alfieri di poter continuare e superare le belle affermazioni suscitate dal compianto prof. Figini” (21).

— GEMELLI A., di Milano: dal 1940 al...

31 marzo 1940: “...La direzione del Corpo (Musicale) è affidata alla solerzia del maestro A. Gemelli di Milano, il quale si è messo subito al lavoro con buona alacrità” (12).

— NICOSIA Gaetano, residente a Vimercate: ultimo maestro.

Maestro elementare, compositore di musiche per Bande e operette.

Musicò anche una marcia per Banda che intitolò “Orenesina” (23).

DIRETTORI

“La Direzione fu tenuta sempre da buone e ottime persone e contò degli affezionati e tenaci sostenitori...” (14).

— CAMERA comm. Giovanni, presidente: dalla fondazione al 1875 e dal 1891 al 1894 (14).

— BOFFA don Gio Batta, parroco: dal 1876 al 1887.

Lo aiutava il sig. Antonio Riboldi.

— PEDRAGLIO don Pio, coadiutore: dal 1887 al 1891.

— BORROMEO conte Febo: dal 1894 al 1896.

— TERZOLI Alfonso, segretario comunale: dal 1896 al 1899.

— CACCIAMOGNAGA don Giovanni, parroco dal 1899 ...

— CAIMI don Francesco, coadiutore: “...cultore di musica, portò la nostra banda a trionfi insospettati ed a premi ambiti” (24).



1940. Figurino della terza divisa.

- SECONDI Romolo, fattore di Casa Scotti (14).
- FERRARI Valente, fattore di Casa Scotti (14).
- BORROMEIO conte Gian Carlo: nel 1932 (14).
- SADA don Carlo, coadiutore: nel 1938 fino al 1949 (11 e 14).
- MARCHESI Enrico, commerciante.
- AZZINI Ernesto, fattore di Casa Borromeo.

LA SEDE

Nei primissimi anni di attività del nostro Corpo Musicale “la nobile casa Gallarati Scotti offrì un locale che venne adibito a sede” (14).

Ma lo sviluppo del “Corpo Musicale” doveva essere stato tale che cominciò a sentirsi la necessità di trovargli una Sede propria, anche per

permettere lo svolgimento delle lezioni e di ripasso delle esecuzioni.

Fu così che il 1° luglio 1904 “Viene inaugurata la nuova sala del “Corpo Musicale” con rispettiva bicchierata — è di proprietà della Casa Ducale (Scotti), la quale somministrò il materiale ai Bandisti che si prestarono volontariamente alla costruzione” (15).

La “sede” sorgeva in via S. Francesco (ora via S. Caterina), ed era un edificio di modeste dimensioni, un saloncino in definitiva.

Nel 1932 venne restaurata, sempre “per la generosità della Nobile Casa Gallarati Scotti” (14).

Quando il “Corpo Musicale” incominciò a dare segni di disgregamento, Casa Scotti riassorbì la Sede e la vendette a privati.

Mario Motta

NOTE

- (1) - CAVENAGHI dott. Pasquale, *Associazione ed assistenza in un Comune del Milanese nella seconda metà del secolo XIX*, Tesi di laurea in Storia Moderna, Università degli Studi di Milano, 1983, pag. 124.
- (2) - Vedi foto della lettera.
- (3) - Pur privilegiando la dizione “Corpo Musicale”, a volte lo si definisce “Corpo Filarmonico”, sovente “Banda”, mentre alcuni documenti (attorno al 1940) parlano di “Corpo Musicale Umberto 1°”.
La mancanza di atti e, soprattutto di un verbale interno del Sodalizio, non ci danno la spiegazione di tali cambiamenti, anche se indubbiamente si può affermare che si tratta sempre della stessa Associazione. CAVENAGHI, op. citata, pag. 125.
- (4) - A.P.O. (Archivio Parrocchiale di Oreno), Zibaldone, Manoscritto, 1900 circa, pagg. 85 e 86.
“Val la pena di nominare su queste carte la fanfara di Velasca. Un'altra fanfara là esisteva già da tempo e si sciolse circa vent'anni or sono.
Nel 1895, sotto la direzione e l'istruzione di un tal Giulio Maiocchi caporale di fanfara nell'esercito, si compose il corpo attuale, che è di circa 25 membri.
Ottima cosa sarebbe stata introdurre nelle processioni colla banda, assegnandogli il posto avanti sotto la Croce del popolo.
Ma ogni tentativo andò vuoto per l'indole di natio ed inguaribile avversione tra il paese e la frazione. Partecipò alla processione d'ingresso del nuovo Parroco Cacciamognaga, 1 gennaio 1899.
Del resto non serve che per le cerimonie della festa di Velasca e per ... i balli”.
(Ibidem, pagg. 87 e 88).
- (5) - Ibidem, pagg. 86 e 87.
- (6) - CAVENAGHI, op. citata, pagg. 125-127.
- (7) - A.P.O., *Liber Chronicus*, Manoscritto, 1899-1952, pag. 35.
- (8) - Ibidem, pag. 43.
- (11) - *IL CITTADINO DELLA DOMENICA*, Settimanale di Monza e della Brianza, 17 luglio 1938.
- (12) - Ibidem, 31 marzo 1940.
- (13) - Ibidem, 14 aprile 1940.
- (14) - Ibidem, 22 maggio 1932.
- (15) - A.P.O., *Chronicus*, pag. 20.
- (17) - Ibidem, Zibaldone, pag. 86.
- (18) - Ibidem, pag. 87.
- (19) - *IL CITTADINO*, 14 aprile 1935.
- (20) - CAVENAGHI, op. citata, pag. 127.
- (23) - Personalmente ne possiedo una copia.
- (24) - CAZZANI Eugenio, *Storia di Vimercate*, Penati, Vimercate 1975, pag. 1478.